

Comune di MONTESPERTOLI (FI)

***R*** *elazione* ***T*** *ecnica*

*al Bilancio annuale di previsione*

**2012**

## PREMESSA

L'articolo 162 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 7 sancisce che *"gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti"*.

A questa disposizione, da tempo presente nell'ordinamento contabile degli enti locali, si è ultimamente aggiunto il principio contabile n. 1 che al punto 55 precisa: *"Il bilancio di previsione è corredato da una relazione della Giunta all'organo deliberante, nella quale è necessario che sia data una illustrazione esauriente ed il più possibile dettagliata delle politiche dell'ente come si esprimono nel documento e negli allegati"*.

Proprio per rispondere in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente relazione nella quale ci proponiamo di rendere più comprensibile il contenuto dei modelli di legge.

Si tratta, in fondo, di un'illustrazione, diversa da quella contenuta nella Relazione Previsionale e Programmatica, delle voci di entrata e di spesa più significative che vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, e che consente un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di comuni aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentare i risultati contabili risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei consiglieri, mettendo in evidenza le principali scelte politiche, fiscali e di spesa, ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le previsioni di entrata e di spesa che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2012 e nel biennio successivo.

La relazione presenta, dunque, il bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad un'altra più analitica, dando spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Potremmo, pertanto, distinguere, all'interno del presente lavoro, le seguenti parti:

- una prima, che presenta i dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e quelli parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una seconda nella quale ci soffermeremo sull'analisi delle entrate e delle spese e, successivamente, dell'avanzo/disavanzo, evidenziando anche l'andamento storico;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Si sottolinea come negli anni scorsi l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali abbia approvato il principio contabile n. 1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", definendo alcuni aspetti di questo processo. Ad esso faremo riferimento più volte, nel corso della presente relazione, con specifici richiami.

## IL BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, dalle novità introdotte dal D.Lgs. n. 23/2011 e D.Lgs. n. 68/2011 (decreti attuativi del federalismo fiscale) e dalle disposizioni contenute nelle varie manovre estive 2011, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità.

La previsione ha tenuto conto altresì delle notevoli novità introdotte alla fine del 2011, e nei primi mesi del 2012, in particolare della normativa che ha introdotto l'IMU, e conseguentemente modificato la struttura dei trasferimenti statali per il 2012, con riferimento in particolare alle nuove disposizioni introdotte con il D.L. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e le successive modifiche e nuove disposizioni introdotte con il DL 16/2012 e con la relativa legge di conversione .

Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale.

D'altra parte l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 3 del principio contabile n. 1: *"L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova dell'affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".*

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come esso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle sottostanti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei principi ancora una volta riaffermati dal legislatore nel nuovo Testo Unico, quali:

- ***l'unità***, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ***l'annualità***, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ***il pareggio finanziario***, il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2012 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
<b>Avanzo di amministrazione applicato</b>	0,00	
Titolo I - Entrate tributarie	5.749.300,00	
Titolo II - Entrate da trasferimenti	171.558,00	
Titolo III - Entrate extratributarie	2.226.569,00	
Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrim., trasferim. di capitali, riscoss. crediti	3.235.202,00	
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	0,00	
Titolo VI - Servizi per conto di terzi	843.000,00	
<b>Totale Entrate 2012</b>		<b>12.225.629,00</b>
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	0,00	
Titolo I - Spese correnti	7.104.175,00	
Titolo II - Spese in conto capitale	3.370.146,00	
Titolo III - Rimborso di prestiti	908.308,00	
Titolo IV - Servizi per conto di terzi	843.000,00	
<b>Totale Spese 2012</b>		<b>12.225.629,00</b>

Si precisa che nella costruzione del documento, oltre ai principi previsti dal TUEL e sopra riportati, l'ente si è attenuto ad un rispetto dei nuovi principi previsti dal Framework dei principi contabili ed in particolare al postulato 29 che precisa:

*"Gli ulteriori postulati desumibili dall'ordinamento sono i seguenti:*

- *Comprensibilità;*
- *Significatività e rilevanza;*
- *Attendibilità;*
- *Coerenza;*
- *Congruità;*
- *Motivata flessibilità;*
- *Neutralità;*
- *Prudenza;*
- *Comparabilità;*
- *Competenza finanziaria;*
- *Competenza economica."*

Per un approfondimento su questi principi si rinvia a testi specifici in materia.

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

## PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2012

### 1 ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME

La tabella riportata nel paragrafo 1 sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione.

L'eccessiva sinteticità, però, con cui attraverso la suddetta tabella viene presentata la gestione dell'ente, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva a coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, risulta indispensabile evidenziare le modalità con cui l'ente ha proceduto alla raccolta delle risorse da soggetti diversi, quali i cittadini e/o gli altri enti, determinando, preventivamente, l'ammontare complessivo delle somme a disposizione da spendere e, di conseguenza, l'ammontare delle spese da effettuare.

Nella costruzione di un documento contabile quale quello in esame, infatti, l'ente si è trovato di fronte ad una scelta alternativa, imposta dall'esiguità delle risorse a disposizione, che porta o a privilegiare il potenziamento della spesa corrente ed i servizi dell'ente, oppure ad utilizzare le stesse somme per realizzare infrastrutture determinando, in tal modo, attraverso la maggiore spesa per interessi ed il rimborso delle quote capitali, una contrazione delle possibilità di spesa corrente futura.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;

d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

In generale si può ritenere che il già enunciato principio di equilibrio finanziario tra la parte entrata e spesa del bilancio dovrebbe trovare riscontro in ciascuna delle partizioni proposte. In realtà, in alcuni casi, si possono riscontrare situazioni di disequilibrio di segno opposto che si compensano tra di loro e che sono riconosciute ammissibili dallo stesso legislatore.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

La tabella evidenzia il rispetto degli equilibri del bilancio nelle sue varie componenti.

<b>Le parti del Bilancio</b>	<b>Risultato totale</b>
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio movimento di fondi</b> <i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi</b> <i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	0,00

## 1.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova, anche se in modo implicito, la sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

*"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	5.749.300,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	171.558,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	2.226.569,00
<b>A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>8.147.427,00</b>
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	134.944,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
<b>B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)</b>	<b>(=)</b>	<b>-134.944,00</b>
<b>E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>8.012.483,00</b>

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	7.104.175,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	908.308,00
<b>C) Totale Spese titoli I, III (h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>8.012.483,00</b>
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
<b>D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>
<b>S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>8.012.483,00</b>

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	8.012.483,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	8.012.483,00
<b>R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

Dalla sua lettura si evidenzia la composizione di dettaglio dell'equilibrio di parte corrente, che comprende i seguenti provvedimenti:

- per la prima volta non vengono utilizzate quote di oneri di urbanizzazione alla copertura del bilancio di parte corrente;
- destinazione di entrate straordinarie o comunque di eccedenza di entrate di parte corrente al finanziamento di investimenti, con il seguente dettaglio:

- € 10.000,00 derivante da sanzioni al Cds, destinate al finanziamento di investimenti relativi alla sicurezza stradale

- € 27.917,00 derivanti da penali su inadempimenti contrattuali vengono destinati a finanziamento di spese di investimento, costituendo entrate di natura straordinaria, ed essendo in particolare derivanti da inadempimenti da contratti relativi ad opere pubbliche

- € 97.027,00 derivanti da quota del benefit per la discarica di casa Sartori, per la parte non destinata al finanziamento di spese della parte corrente (sull'importo complessivo previsto sulla base della convenzione con Publiambiente di € 254.000,00)



## 1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Esse permettono di assicurare quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del comune, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente tali spese sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, spesso, trovano specificazione nel Programma triennale delle opere pubbliche a cui si rinvia per un approfondimento.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 199 del D.Lgs. n. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate correnti che costituiscono eccedenze rispetto alle spese correnti aumentate dell'onere per le quote capitale dei mutui;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (dopo l'approvazione del Rendiconto 2011).

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito, sebbene senza alcun dubbio sia la principale forma di copertura delle spese d'investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne consegue che, a parità di spesa, la copertura delle quote di interessi passivi generati da nuovi mutui deve essere finanziata o con una riduzione di altre spese correnti consolidate oppure con un incremento delle entrate correnti.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei titoli IV e V, con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione, con le spese del titolo II da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

<b>BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE</b>		<b>Importo</b>
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	3.235.202,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
<b>A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)</b>	<b>(=)</b>	<b>3.235.202,00</b>
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
h) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	134.944,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00
<b>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>134.944,00</b>
<b>E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>3.370.146,00</b>

<b>BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE</b>		<b>Importo</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	3.370.146,00
<b>C) Totale Spese titolo II</b>	<b>(=)</b>	<b>3.370.146,00</b>
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00
<b>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>
<b>S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>3.370.146,00</b>

<b>RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>Importo</b>
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	3.370.146,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	3.370.146,00
<b>R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

Come già evidenziato nella parte corrente, il bilancio degli investimenti è parzialmente finanziato da entrate correnti, in parte con destinazione vincolata, in parte costituenti eccedenze di disponibilità rispetto alla spesa corrente aumentata delle quote per ammortamento dei mutui.

### 1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto Bilancio per movimento fondi che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2012, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	0,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00
<b>E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00
<b>S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	0,00
<b>R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

#### 1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*
- *spese sostenute per conto e nell'esclusivo interesse di terzi*

Sul tema è intervenuto anche il principio contabile n. 1 che al punto 48 precisa: *"I servizi per conto di terzi sono servizi che impongono entrate e spese costituenti al tempo stesso un credito ed un debito dell'ente. Sono puntualmente definiti e sono immodificabili".*

L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	843.000,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	843.000,00
<b>R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>

## 1.5 Il Patto di stabilità 2012

Tra gli equilibri di carattere generale che ciascun ente deve tenere in considerazione ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione vi è certamente anche quello inerente il rispetto del patto di stabilità.

Il comma 12 dell'articolo 77 bis della legge 133/2008 prevede, infatti, che il bilancio di previsione degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno debba essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo.

Si ricorda che la materia è stata oggetto di una operazione di varie revisioni negli ultimi anni, con un adeguamento della normativa di riferimento nel corso del 2009, e successivamente è stata nuovamente adeguata con la legge 13 dicembre 2010, n. 220, la quale ha previsto che, fermo restando le modalità di calcolo dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi, questo venisse determinato sulla base della spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006 - 2008.

Tale nuova modalità di determinazione degli obiettivi, è stata poi nuovamente rimodellata, pur nella invarianza dei principi, con la legge 12 novembre 2011, n. 183. Con tali nuove disposizioni, si sono in particolare accentuati i benefici nei confronti di una limitata schiera di enti aventi caratteristiche parametriche di "virtuosità".

In termini assoluti, il solo riferimento a modalità di calcolo dell'obiettivo riferiti alla spesa corrente, porta all'individuazione di obiettivi più omogenei, e il fatto di consentire il calcolo su un periodo più lungo costituisce un altro fattore positivo.

Le nuove modalità di determinazione dell'obiettivo, purtroppo, lasciano però invariato le successive modalità di calcolo del saldo finanziario finale effettivo, che deve rispettare l'obiettivo rideterminato, e che sono rimaste invariate, con grosse problematiche per quanto riguarda gli Enti, e in modo particolare per il nostro, in quanto risultano fortemente penalizzati gli enti che hanno effettuato negli ultimi anni investimenti di grossa entità (come è stato per noi per la nuova scuola e per l'asilo nido), ancorchè autofinanziati.

Nello stabilire le modalità di ricalcolo dell'obiettivo, la normativa inizialmente introdotta, prevedeva un correttivo per il regime transitorio (per l'esercizio 2011), con l'intento ridurre la distanza fra i nuovi obiettivi e quelli calcolati in base alla previgente normativa, ma che in effetti andava a penalizzare gli Enti che, come il nostro, partivano da un saldo obiettivo 2009 e 2011 (calcolato su 2007) particolarmente alto. L'obiettivo 2012 e 2013 tiene conto della restituzione della quota di miglioramento dell'obiettivo 2011 ottenuta sul Patto regionale orizzontale.

Successivamente l'incremento massimo era stato per così dire "sterilizzato" e con il 2012 è andato a regime il nuovo sistema di calcolo dell'obiettivo. Dal 2012, la percentuale calcolata sulla media delle spese correnti 2006 - 2008 viene incrementata a beneficio degli enti che sono stati identificati come "virtuosi".

Sulla base delle previsioni iscritte nel bilancio pluriennale 2011 -2013, si redige la seguente tabella riepilogativa, che riporta la stima /programmazione relativa alla gestione delle limitazioni disposte dalle norme sul patto di Stabilità, che rappresenta ancora una forte limitazione alle possibilità di spesa, soprattutto in materia di pagamenti di opere pubbliche, richiedendo di operare con limitazione e posticipi anche nella attivazione di nuovi interventi.

		<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Accertamenti (Previsioni) entrate correnti	(+)	8.147.427,00	10.519.628,00	10.533.176,00
Impegni (Previsioni) spese correnti	(-)	7.104.175,00	9.365.933,00	9.369.762,00
Incassi titolo IV entrate RILEVANTI (al netto cat. 06)	(+)	3.129.053,88	1.368.233,00	1.254.831,00
Pagamenti MAX Titolo II RILEVANTI (al netto int. 10)	(-)	3.500.000,00	1.800.000,00	1.700.000,00
Saldo previsto	(=)	672.305,88	721.928,00	718.245,00
Saldo obiettivo annuale		667.000,00	651.000,00	630.000,00

Le voci sono iscritte al netto delle altre voci escluse previste dalla normativa.

La possibilità di rispetto dell'obiettivo del patto è fortemente influenzata dalla effettiva capacità di realizzazione di tutte le entrate previste poichè, soprattutto per quanto riguarda il 2012 risulta pressochè impossibile la ulteriore contrazione dei pagamenti degli investimenti rispetto a quanto indicato, in relazione al fatto che si tratta di pagamenti già maturati nel corso dell'esercizio 2011 per opere realizzate, fra le quali assumevano particolare rilevanza i pagamenti della nuova scuola e quelli dell'asilo nido nell'immobile della "Casaccia".

Relativamente alla situazione critica relativa in modo particolare alle necessità di pagamenti di investimenti, l'Ente tenterà di avvalersi delle nuove disposizioni relative al "Patto di stabilità Nazionale" presentando la necessaria domanda al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché del patto Regionale verticale, presentando la domanda alla Regione Toscana.

## PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2012

### 2 ANALISI DELL'ENTRATA

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Il principio contabile n. 1 al punto 48 precisa:

*"Struttura e contenuto. L'ordinamento prevede una classificazione dell'entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli. Sono unità elementari del bilancio, la "risorsa" per le entrate e l'«intervento» per la spesa.*

*Con il bilancio di previsione il Consiglio, nell'ambito della sua funzione di indirizzo e di programmazione, assegna i mezzi finanziari ai servizi, la cui ulteriore specificazione spetterà poi alla giunta in sede di piano esecutivo di gestione, se previsto".*

A tal fine, l'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per poi approfondire le varie categorie.

## 2.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi dell'entrata del bilancio degli enti locali, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, partendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2012 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2010 e 2009, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

Il principio contabile al punto 49 precisa:

**"La parte delle entrate nel bilancio di previsione.** La parte delle entrate è ordinata come segue:

- titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate, ossia la natura dell'entrata;
- categorie, secondo la tipologia delle entrate all'interno della fonte di provenienza;
- risorse, in base all'oggetto dell'entrata, specificatamente individuato all'interno della categoria di appartenenza. Le risorse non sono definite e sono quindi rimesse alle decisioni dell'ente locale."

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

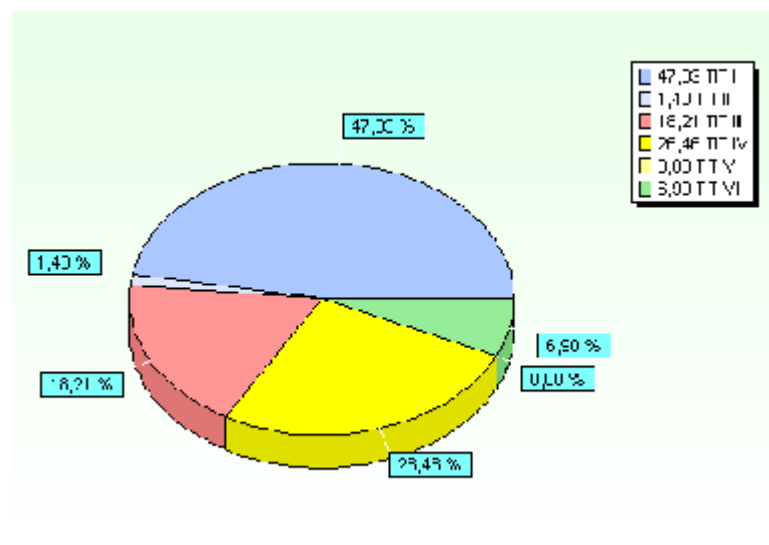
Per maggior completezza nell'esposizione si richiama il principio contabile n. 1, e precisamente il punto 50, che specifica: *"Le risorse sono indistintamente destinate ad essere impiegate nelle diverse attività di competenza dell'ente. Soltanto la legge può disciplinare la destinazione di risorse specifiche a particolari e precisate attività. Si tratta di risorse che individuano entrate aventi vincolo di specifica destinazione stabilito per legge. Per tutte le altre, vale il principio dell'unità del sistema di bilancio, come enunciato dalla legge ed interpretato dal documento Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali.*

*Anche in riferimento ai servizi le risorse si possono distinguere tra «indistinte e generali», se non risultano riferibili a determinati e individuati servizi, o «specifiche e tipiche» se risultano ascrivibili a servizi determinati o determinabili nella struttura organizzativa dell'ente. Si individuano, altresì, le risorse costituite dai «proventi dei servizi» che sono direttamente correlate ai servizi organizzati e resi dall'Ente".*



Partendo da questa breve introduzione, passiamo ad analizzare il bilancio del nostro ente che presenta una consistenza per titoli, sintetizzata nella tabella e nel grafico che seguono.

TITOLI DELL'ENTRATA	2012	%
<b>TITOLO I</b> - Entrate tributarie	5.749.300,00	47,03
<b>TITOLO II</b> - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	171.558,00	1,40
<b>TITOLO III</b> - Entrate extratributarie	2.226.569,00	18,21
<b>TITOLO IV</b> - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	3.235.202,00	26,46
<b>TITOLO V</b> - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00
<b>TITOLO VI</b> - Entrate da servizi per conto di terzi	843.000,00	6,90
<b>Totale</b>	<b>12.225.629,00</b>	<b>100,00</b>



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti dell'esercizio 2011 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2010 e 2009.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

TITOLI DELL'ENTRATA	2009	2010	2011	2012
TITOLO I	3.546.614,05	3.159.691,75	5.118.872,00	5.749.300,00
TITOLO II	2.562.581,92	2.520.672,10	404.502,00	171.558,00
TITOLO III	2.128.545,95	5.844.487,78	2.221.256,00	2.226.569,00
TITOLO IV	1.719.072,47	1.793.872,03	4.527.584,00	3.235.202,00
TITOLO V	322.000,00	277.000,00	540.232,00	0,00
TITOLO VI	894.961,00	860.670,37	986.270,00	843.000,00
<b>Totale</b>	<b>11.173.775,39</b>	<b>14.456.394,03</b>	<b>13.798.716,00</b>	<b>12.225.629,00</b>

Appare evidente la modifica nella struttura dell'entrata della parte corrente.

In linea generale occorre evidenziare che, mentre il picco di entrate del 2010 sul titolo III appare collegabile ad eventi di natura straordinaria, e specificatamente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni per violazioni in materia urbanistica elevate nel corso del 2010, a seguito delle ben note vicende giudiziarie e alle relative attività di controllo, l'evoluzione delle entrate dei primi due titoli nel 2011 e nel 2012 appare collegabile alla evoluzione della normativa, a seguito dell'introduzione prima delle norme relative al federalismo municipale, con conseguente attribuzione nel 2011 delle entrate da "Compartecipazione IVA" e "Fondo sperimentale di riequilibrio" (da considerare quali entrate proprie di natura tributaria invece che trasferimenti statali, e quindi allocate al titolo I invece che al titolo II).

Nel 2012 si è avuta la ulteriore evoluzione, con confluenza della "Compartecipazione IVA" nel "Fondo sperimentale di riequilibrio", il praticamente totale azzeramento dei trasferimenti statali, l'attribuzione allo Stato dei proventi da addizionale comunale Energia elettrica, ma soprattutto l'ulteriore riduzione del "Fondo Sperimentale di Riequilibrio" a seguito dell'introduzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) e l'iscrizione dei proventi derivanti da questa nuova imposta alla categoria prima del titolo I delle entrate.

Le modifiche saranno illustrate, con maggiore dettaglio, ai paragrafi seguenti.

## 2.2 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato risentendo delle modifiche introdotte, fin dall'anno 2011, dai decreti attuativi del federalismo fiscale (ci riferiamo in particolare al D.Lgs. n. 23/2011 e al D.Lgs. n. 68/2011), e dal 2012, dalle ulteriori relevantissime novità derivanti dal DL 201/2011, convertito nella legge 22.12.2011 n 214, che ha anticipato al 2012 l'introduzione dell'imposta municipale propria.

Le medesime disposizioni sull'introduzione dell'IMU e le successive modifiche introdotte dal DL 16/2012 hanno inoltre portato a tutte le nuove disposizioni relative ai tagli dei trasferimenti statali ( o Fondo sperimentale di riequilibrio - che nel 2011 aveva invece assorbito, insieme alla compartecipazione IVA, la maggior parte dei trasferimenti statali, compreso quello sostitutivo dell'ICI) in misura pari alle presumibili maggiori entrate da IMU ad aliquota "base", oltre agli ulteriori tagli già previsti dalle previgenti disposizioni.

Le aliquote dell'IMU sono state stabilite dal Consiglio Comunale, con deliberazione n. 41 del 26.06.2012 a seguito dell'approvazione del relativo regolamento, in modalità tale da considerare l'adeguato aumento di gettito necessario a far fronte ai tagli dei trasferimenti statali, del Fondo Sperimentale di Riequilibrio e dell'Addizionale sui consumi di energia elettrica.

Esse mantengono la suddivisione in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione, ed è influenzata per il 2012 dalle novità in materia di IMU e delle altre entrate, di cui si è in precedenza esposto (azzeramento delle entrate da addizionale sui consumi di energia elettrica e da compartecipazione IVA - introdotta nel 2011).

E' stato altresì previsto il gettito della Imposta di soggiorno, istituita a partire dal 1 Giugno 2012, i cui proventi sono stati stimati con riferimento alle presenze turistiche dell'anno precedente.

La categoria 01 ricomprende inoltre l'entrata da Addizionale comunale Irpef, che da quest'anno è stata modificata, con introduzione delle nuove aliquote per scaglioni di imposta.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti, e che comprende altresì, su specifica disposizione, il Fondo Sperimentale di riequilibrio.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2012 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2011 e con gli accertamenti del 2010 e 2009.

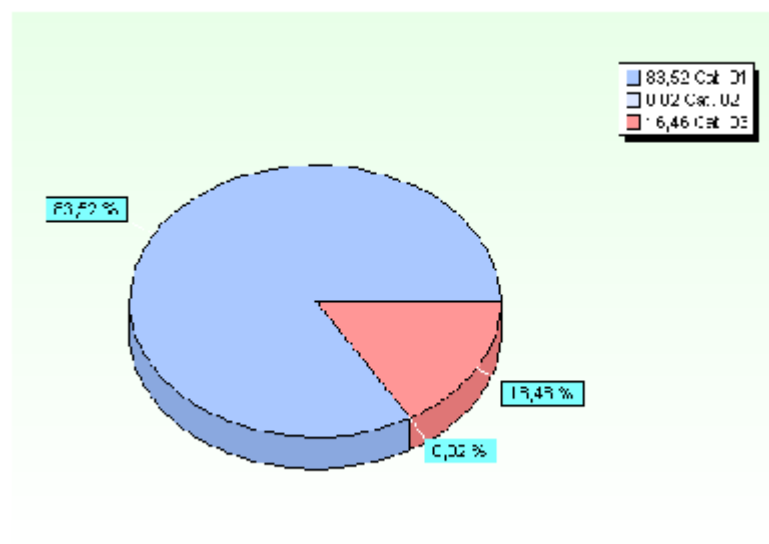
<b>TITOLO I</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1^ - Imposte	4.802.000,00	83,52
CATEGORIA 2^ - Tasse	1.100,00	0,02
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	946.200,00	16,46
<b>Totale</b>	<b>5.749.300,00</b>	<b>100,00</b>

In particolare dal raffronto con le annualità precedenti risulta perfettamente visibile l'evoluzione profonda della struttura del bilancio delle entrate, in precedenza descritta.

TITOLO I	2009	2010	2011	2012
CATEGORIA 1^ - Imposte	3.389.067,41	3.150.394,12	3.838.607,00	4.802.000,00
CATEGORIA 2^ - Tasse	148.477,14	5.601,11	1.100,00	1.100,00
CATEGORIA 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	9.069,50	3.696,52	1.279.165,00	946.200,00
<b>Totale</b>	<b>3.546.614,05</b>	<b>3.159.691,75</b>	<b>5.118.872,00</b>	<b>5.749.300,00</b>

Il grafico, riferito solo all'anno 2012, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

Di gran lunga predominante la previsione della cat. 1 - Imposta, in relazione in modo particolare alla previsione dei proventi da Imposta Municipale Propria.



## 2.2.1 Analisi delle voci più significative del titolo I

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo, per grandi linee, si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo I (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2012.

Dal 2012 sono state modificate le disposizioni che prevedevano il divieto di incrementare le entrate di natura fiscale, è stata introdotta l'Imposta Municipale Propria, sono state adeguate le aliquote della addizionale comunale Irpef.

### I.C.I.

L'I.C.I. cessa l'applicazione con l'esercizio 2011 e dal 2012 viene "sostituita" dall'IMU, Sono inserite nel bilancio le previsioni da recuperi per il proseguimento della attività accertatoria sui periodi pregressi.

### Imposta Municipale Propria (I.M.U.)

Introdotta dalle citate disposizioni descritte al paragrafo precedente, le aliquote da applicare per l'IMU per il 2012 sono state individuate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 26.06.2012, e sono quelle di seguito descritte:

<b>TIPOLOGIA DI IMMOBILE</b>	<b>Aliquota</b>
aliquota di base, di cui all'art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011, da applicare a tutti gli immobili che non rientrano nelle altre casistiche	0,99%
aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze, di cui all'art. 13, comma 7, del D.L. 201/2011, solo per gli immobili iscritti nelle categorie catastali A2-A3-A4-A5-A6	0,43%
aliquota per l'abitazione principale e relative pertinenze, di cui all'art. 13, comma 7, del D.L. 201/2011, solo per gli immobili iscritti nelle categorie catastali A1-A7-A8-A9	0,60%
aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all' art. 13, comma 8, del D.L. 201/2011	0,20%
aliquota per i beni strumentali ovvero per immobili utilizzati per esercizio di attività artigianali, laboratori arti e mestieri ( immobili catastalmente classificati in categoria C3)	0,86%
aliquota per beni di proprietà di società (sono esclusi tutti gli immobili classificati catastalmente nelle categorie catastali A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9)	0,86%
aliquota per immobili locati (esclusi immobili locati con contratti di affitto di tipo concordato di cui alla L.431 del 09.12.19987 art.2 c.3, e gli immobili concessi in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta)	0,99%
aliquota per immobili locati con contratti di affitto di tipo concordato di cui alla L.431 del 09.12.19987 art.2 c.3 e gli immobili concessi in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta che catastalmente risultano intestati al genitore/figlio ma vi risiede e dimora il figlio/genitore	0,76%
Aliquota per immobili tenuti a disposizione	1,06%

Sulla base di tali aliquote, sono state elaborate le previsioni di gettito da iscrivere nel bilancio 2012.

In relazione alla previsione IMU, la previsione derivante da aliquote base, da inserire in relazione alle vigenti disposizioni sulla base delle stime di gettito elaborate dal Ministero dell'Economia, veniva quantificato in Euro 2.823.000,00 (quale sommatoria fra proventi stimati dell'imposta sulle abitazioni principali e sugli altri immobili ad aliquote base stabilite dalla legge) e corrispondeva sostanzialmente alla previsione di gettito da noi elaborata attraverso la procedura GIMU acquisita e frutto dell'incrocio delle varie banche dati messe a disposizione del Comune.

La previsione del gettito IMU, quantificata ed iscritta in bilancio in **Euro 3.815.000,00**, è stata elaborata pertanto applicando alla procedura GIMU le nuove aliquote deliberate dal Consiglio Comunale di Montespertoli.

#### Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione della imposta e dei diritti è effettuata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 27.000,00 per quanto concerne l'imposta sulla pubblicità.

Relativamente ai diritti sulle pubbliche affissioni, sono state previste le entrate riconducibili al solo importo dell'aggio, poichè fin dall'esercizio 2010 si è avuta l'esternalizzazione in concessione del servizio. L'importo complessivo dei diritti previsti da Pubbliche Affissioni derivante dall'aggio è previsto in € 1.200,00 In modo corrispondente appare azzerato il costo del relativo servizio.

#### Addizionale energia elettrica

A far data dall'esercizio 2012 l'addizionale comunale IRPEF è stata assorbita al bilancio statale, e del gettito precedente è stato tenuto conto nella individuazione della nuova misura del fondo sperimentale di riequilibrio. La previsione risulta pertanto azzerata.

#### Imposta di soggiorno

Con delibera CC n. 25 del 30.03.2012 l'ente ha provveduto ad istituire con decorrenza 1.06.2012 l'imposta di soggiorno.

Il gettito presunto, iscritto in bilancio, è pari a 45.000,00 per i sette mesi dell'applicazione in questo esercizio ed è stato costruito sulla base delle stime di presenza valutate sulla base delle presenze degli ultimi anni, tenendo conto delle fasce di esenzione stabilite.

#### Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Le nuove disposizioni hanno inoltre introdotto la possibilità di prevedere l'applicazione di aliquote dell'addizionale comunale dell'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale.

A decorrere dall'anno 2012, pertanto, l'amministrazione comunale ha deciso, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 26.06.2012 di avvalersi della nuova possibilità applicativa consentita dalla legge, e di applicare aliquote differenziate per gli

scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale come segue:

- a) fino a 15.000 euro 0,38%;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro 0,50%;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro 0,63%;
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro 0,75%;
- e) oltre 75.000 euro 0,80%;

Sulla base di tale nuova modalità applicativa, e sulla base delle stime effettuate applicando le nuove aliquote (invece di quella unica dello 0,4% applicata in precedenza), agli scaglioni di imponibili resi disponibili tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, è stata effettuata una previsione prudenziale di aumento del gettito di circa ottantacinquemila Euro rispetto ai prevedibili introiti 2011.

#### Compartecipazione IVA

Questa nuova entrata introdotta nell'anno 2011 in attuazione del D.Lgs. n. 23/2011. Il gettito dell'anno 2011 assegnato al Comune è stato pari a Euro 886.407,19.

Per l'anno 2012 le nuove disposizioni introdotte dalla manovra che ha introdotto l'IMU e la disciplina connessa, hanno previsto l'incameramento dei proventi da addizionale IVA nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

#### TARSU

Non si ha la tassa Smaltimento Rifiuti, poichè i proventi della Tia vengono riscossi direttamente dalla società concessionaria del servizio.

#### Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata tributaria iscritta nella categoria 3<sup>^</sup>, introdotta dal D.Lgs. n.23/2011, la cui iniziale finalità era quella di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, del gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti.

Si tratta di un fondo sperimentale che viene ripartito, previo accordo in sede di Conferenza Unificata, con decreto del Ministro dell'Interno.

A seguito dell'introduzione dell'IMU, sono state introdotte una serie di modifiche e tagli, compresa la confluenza della Compartecipazione IVA e dell'addizionale sul consumo di energia elettrica, oltre ai tagli dovuti al recupero delle maggiori entrate stimate con le aliquote base.

In gettito provvisoriamente assegnato per il 2011 è stato quantificato in Euro 945.000,00 a fronte di un gettito assegnato per il 2011 di Euro 1.277.857,00 a cui si aggiungevano 886.407,00 Euro di compartecipazione IVA e 180.800,00 Euro di addizionale sui consumi di energia elettrica.

#### Partecipazione del Comune alla attività di accertamento

Si tratta di una entrata per il momento non quantificabile, che assume il carattere della straordinarietà in quanto vengono assegnate, se del caso, quote da recuperi pregressi, che ci si riserva di inserire in bilancio al momento della eventuale assegnazione, come già fatto nel 2011.

### 2.3 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

Allo stesso tempo i processi di "decentramento amministrativo", attuati a seguito del D.Lgs. n. 112/1998, hanno prodotto negli anni scorsi un incremento dei trasferimenti da parte della regione e dello Stato quale contributo all'esercizio delle funzioni delegate.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo II delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

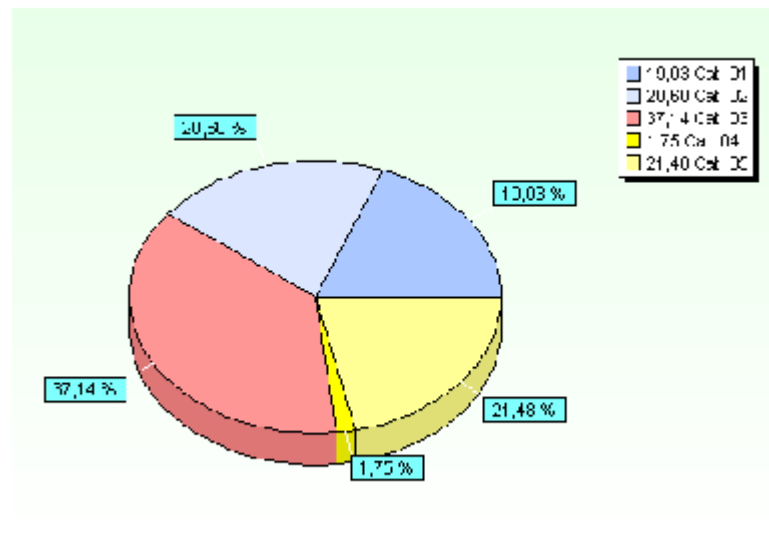
Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2012 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2011 e con gli accertamenti del 2010 e 2009.

Con le ultime disposizioni a cui si fa menzione in precedenza, che hanno introdotto il nuovo meccanismo dell'IMU, e delle entrate da fondo sperimentale di riequilibrio, sono state semi azzerate le attribuzioni quantificabili quali veri e propri trasferimenti statali, rimanendo attribuite solo quelle relative all'ex Fondo sviluppo investimenti, relative a quote di contribuzioni su mutui assunti negli esercizi precedenti.

Va altresì evidenziata la diminuzione delle entrate da trasferimenti statali, collegabili a tagli effettuati sulle assegnazioni negli ultimi esercizi.

<b>TITOLO II</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	32.651,00	19,03
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	35.334,00	20,60
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	63.717,00	37,14
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	3.000,00	1,75
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	36.856,00	21,48
<b>Totale</b>	<b>171.558,00</b>	<b>100,00</b>





TITOLO II	2009	2010	2011	2012
CATEGORIA 1^ - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.292.888,23	2.314.350,57	164.027,00	32.651,00
CATEGORIA 2^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	116.853,60	61.416,73	34.174,00	35.334,00
CATEGORIA 3^ - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	127.685,06	123.563,16	126.335,00	63.717,00
CATEGORIA 4^ - Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	10.954,41	1.993,64	2.500,00	3.000,00
CATEGORIA 5^ - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	14.200,62	19.348,00	77.466,00	36.856,00
<b>Totale</b>	<b>2.562.581,92</b>	<b>2.520.672,10</b>	<b>404.502,00</b>	<b>171.558,00</b>

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

### 2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo II

Anche per il titolo II si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su alcune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

#### Contributi dello Stato

Si precisa che, con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011), si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nonché al gettito devoluto ai Comuni ed al gettito derivante dalla compartecipazione IVA, al netto dei proventi della soppressa addizionale sull'energia elettrica (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti).

Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati ( e riferibili a mutui assunti in annualità pregresse) iscritti in bilancio sulla base degli importi assegnati

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

<b>Contributi correnti dello Stato</b>	<b>Importo</b>
Contributo per gli interventi dei comuni (ex Fondo sviluppo investimenti)	24.236,00
Altri fondi	6.415,00
Contributo da quota 5 per mille IRPEF (non costituisce trasferimento statale e il suo utilizzo trova corrispondenza nella funzione dei servizi sociali)	2.000,00
<b>Totale</b>	<b>32.661,00</b>

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione, si riporta l'indicazione di dettaglio dei trasferimenti della regione per lo svolgimento di attività da queste delegate. Per la maggiore si tratta di contributi finalizzati per la destinazione a terzi, da distribuire ed erogare sulla base di bandi redatti e gestiti secondo le indicazioni della Regione medesima. I trasferimenti per il sistema museale riguardano i progetti dei quali il Comune di Montespertoli è l'Ente Capofila.

<b>Contributi correnti della regione</b>	<b>Importo</b>
Trasferimento per le scuole private	9.938,00
Trasferimento per libri alunni scuola media	6.729,00
Trasferimento per borse di studio alunni scuola elementare e media	8.550,00
Trasferimenti per deleghe in campo culturale	500,00
Trasferimento per fondo aiuto affitti	17.000,00
Trasferimenti per sistema Museale della Valdelsa e Arte Contemporanea	21.000,00
<b>Totale</b>	<b>63.717,00</b>

Contributi comunitari

Per quanto riguarda gli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali, vengono iscritti in bilancio i seguenti contributi:

<b>Contributi correnti comunitari</b>	<b>Importo</b>
Contributo per consumo prodotti lattiero Caseari	3.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.000,00</b>

## 2.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie categorie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

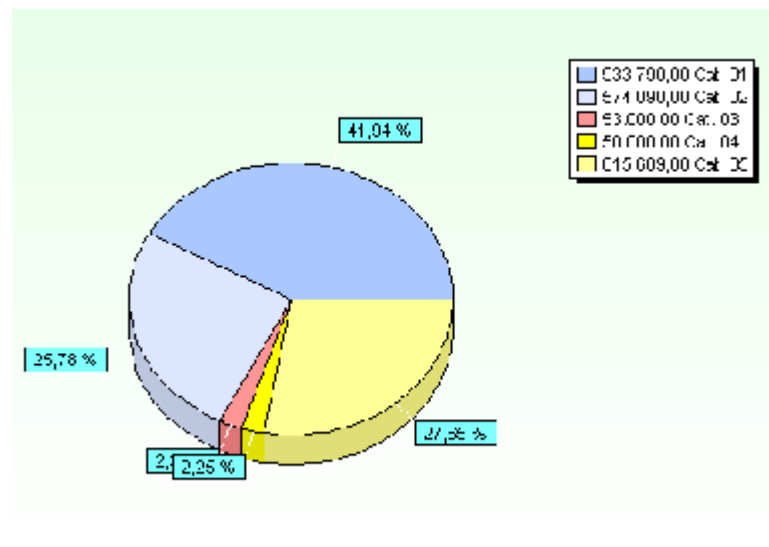
Le categorie sono riportate nella tabella a fine paragrafo. In essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2012 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2011, 2010 e 2009.

<b>TITOLO III</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>
CATEGORIA 1 <sup>^</sup> - Proventi dei servizi pubblici	933.790,00	41,94
CATEGORIA 2 <sup>^</sup> - Proventi dei beni dell'ente	574.090,00	25,78
CATEGORIA 3 <sup>^</sup> - Interessi su anticipazioni e crediti	53.000,00	2,38
CATEGORIA 4 <sup>^</sup> - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	50.000,00	2,25
CATEGORIA 5 <sup>^</sup> - Proventi diversi	615.689,00	27,65
<b>Totale</b>	<b>2.226.569,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO III</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
CATEGORIA 1 <sup>^</sup> - Proventi dei servizi pubblici	1.155.422,71	4.681.667,64	962.244,00	933.790,00
CATEGORIA 2 <sup>^</sup> - Proventi dei beni dell'ente	358.004,62	552.591,97	589.384,00	574.090,00
CATEGORIA 3 <sup>^</sup> - Interessi su anticipazioni e crediti	49.256,93	28.667,68	48.137,00	53.000,00
CATEGORIA 4 <sup>^</sup> - Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	19.884,00	59.917,00	90.931,00	50.000,00
CATEGORIA 5 <sup>^</sup> - Proventi diversi	545.977,69	521.643,49	530.560,00	615.689,00
<b>Totale</b>	<b>2.128.545,95</b>	<b>5.844.487,78</b>	<b>2.221.256,00</b>	<b>2.226.569,00</b>

Volendo presentare graficamente i valori delle categorie riferite all'anno 2012 avremo:



Va evidenziato il fatto che le previsioni relative al titolo III, categoria I, mostrano nel 2012 una leggera diminuzione rispetto al 2011, la diminuzione risulta in particolare relativa al raffronto con le previsioni definitive, mentre si rileva un moderato incremento rispetto somme che erano state effettivamente accertate nell'esercizio 2011.

Va evidenziato che non si sono avuti adeguamenti sostanziali delle tariffe da applicare per i vari servizi.

Nel raffronto pluriennale, va evidenziato che il picco di entrate accertate nel 2010, comprendevano la previsione straordinaria per l'applicazione di sanzioni in materia di urbanistica collegabili alle attività di controllo sui cantieri eseguite a seguito della sospensione delle concessioni edilizie nel corso del 2009, di cui è stato più volte esposto.

Dal 2011 si evidenzia comunque un ulteriore decremento delle entrate della Cat. I, rispetto al periodo precedente al 2010 (e quindi rispetto agli accertamenti 2009), diminuzione collegabile in particolare alla diminuzione consistente delle possibilità di entrata derivanti da sanzioni al Codice della Strada, in linea con il nuovo andamento già verificatosi nell'ultimo triennio.

Relativamente alla categoria seconda, deve invece essere evidenziato il fatto che l'evoluzione in aumento a partire dal 2010, rispetto a periodo precedente, ricomprende da un lato il trasferimento delle previsioni dal titolo I, in relazione all'istituzione della Cosap in luogo della Tosap, e dall'altro l'incremento per maggiori entrate che derivate dalla sottoscrizione del nuovo contratto di affitto della Stazione dei CC con la Prefettura, a seguito di revisione, oltre all'affitto dell'Enoteca dei Lecci.

La diminuzione della previsione di entrata rispetto al 2010, risulta invece collegabile alle nuove misure dei contratti di affitto stipulati sia per l'enoteca i lecci, che per le antenne posizionate su immobili di proprietà del Comune.

### 2.4.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

#### Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

**Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2010 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata nella "Parte Quarta" della presente relazione , a cui si rinvia.**

Si fa inoltre riferimento a quanto specificatamente indicato al paragrafo precedente (2.4) relativamente alle entrate straordinarie iscritte nel bilancio 2010 e relativamente all'evoluzione in generale dell'andamento delle entrate nel triennio.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2012 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

#### Entrate da proventi di beni dell'ente

La categoria 02 del titolo riporta le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

1. i proventi sono relativi ai canoni di affitto immobili, concessione loculi cimiteriali (il cui canone è iscritto fra le entrate del titolo III), categoria II, ai canoni di concessione dei servizi

- pubblici (servizio acqua, igiene urbana, gestione edilizia abitativa)
2. Si provvede periodicamente alla revisione/aggiornamento agli indici Istat dei canoni di affitto, secondo quanto previsto dai relativi contratti. Si è provveduto nel corso del 2010 alla revisione del contratto di affitto relativo alla caserma dei carabinieri.
  3. Non si hanno previsioni per canoni relativi al patrimonio comunale indisponibile

Le **principali** voci di entrata sono costituite da:

<b>Principali proventi da beni dell'ente</b>	<b>Importo</b>
Gestione dei fabbricati - affitti attivi diversi e quote utilizzo immobili	77.378,00
Canone diritto di uso servizio igiene urbana	13.836,00
Canone di concessione del servizio idrico integrato	174.863,00
Canone di Concessione del servizio Gas	67.813,00
Canone di concessione del servizio di edilizia residenziale pubblica	10.200,00
Concessione loculi cimiteriali	87.000,00
Canone di concessione suolo pubblico permanente	89.500,00
<b>Canone di concessione suolo pubblico temporaneo</b>	<b>53.000,00</b>

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2012 sono costituite da:

<b>Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria</b>	<b>Importo</b>
Interessi attivi su fondi e depositi diversi	45.000,00
Interessi su giacenze su finanziamenti della Cassa DDPP	8.000,00
<b>Totale</b>	<b>53.000,00</b>

## Proventi diversi

La categoria 05 presenta una natura residuale, ma assume per il nostro bilancio notevole rilevanza, in relazione alla consistenza ed importanza delle previsioni ivi iscritte.

All'interno della categoria trovano infatti allocazione i proventi da benefit per la discarica e per l'impianto di compostaggio, corrisposti annualmente da Publiambiente sulla base della relativa convenzione, rimborsi di varia natura fra cui quelli per il mutuo assunto a suo tempo per conto di Publiambiente per la discarica, la contabilizzazione degli oneri per la progettazione interna effettuata ai sensi della legge 109, ed il cui effettivo finanziamento è collocato all'interno dei quadri economici delle singole opere.

La previsione per recuperi dalle Assicurazioni comprende il rimborso per il danno da furto subito al Magazzino Comunale.

Rispetto al 2011, risulta incrementata in modo importante la previsione per il recupero delle spese del personale, a seguito della formalizzazione del comando della Assitente Sociale alla Asl.

Risulta la previsione per la voce, da considerare quale straordinaria, relativa a recuperi per escussioni di polizze a seguito di inadempimenti contrattuali.

Risulta inserita la previsione per il recupero di oneri sostenuto per l'eventuale demolizione e ripristino per inottemperanza di ordinanze - con corrispondente iscrizione dell'onere nella parte spesa.

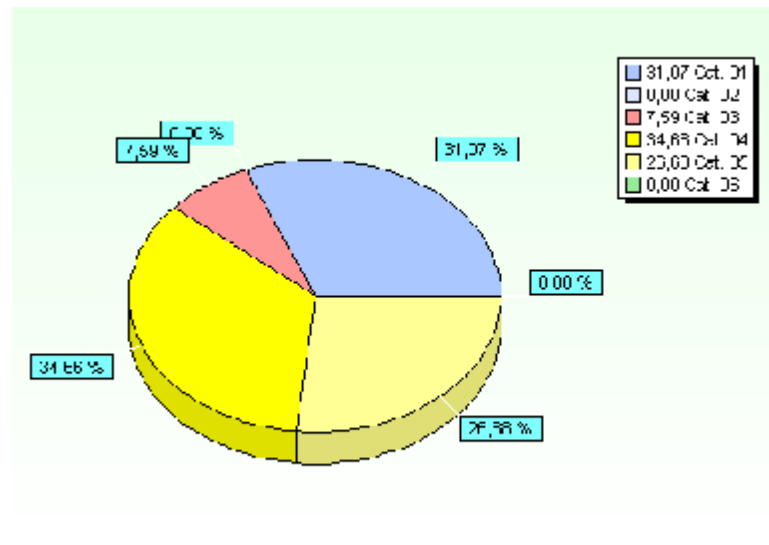
Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2012 sono costituite da:

<b>Proventi diversi</b>	<b>Importo</b>
Benefit per discarica di Borro sartori	254.000,00
Benefit per impianto di selezione e compostaggio (finalizzato)	65.168,00
Rimborso da >Publiambiente per ammortamento mutuo discarica	64.764,00
Rimborsi epr danni dalle Assicurazioni	18.000,00
Rimborsi diversi gestione del personale	40.000,00
Recupero di credito IVA	45.000,00
Recuperi per inadempianze contrattuali	27.917,00
Recuper oneri per demolizione e ripristino per inottemperanze ordinanze	30.000,00
Contabilizzazione fondo progettazione legge 109	26.700,00
Rimborso ed introiti per varie tipologie	44.140,00
<b>Totale</b>	<b>615.689,00</b>



## 2.5 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.



Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'ente.

TITOLO IV	2012	%
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	1.005.273,00	31,07
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	245.529,00	7,59
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	1.121.400,00	34,66
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	863.000,00	26,68
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.235.202,00</b>	<b>100,00</b>

Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria 06 "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

<b>TITOLO IV</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
CATEGORIA 1^ - Alienazioni di beni patrimoniali	100,00	0,00	658.288,00	1.005.273,00
CATEGORIA 2^ - Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.709,21	1.709,21	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Trasferimenti di capitale dalla regione	211.895,45	240.000,00	1.212.768,00	245.529,00
CATEGORIA 4^ - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	15.000,00	1.365.220,00	1.121.400,00
CATEGORIA 5^ - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.505.367,81	1.537.162,82	1.291.308,00	863.000,00
CATEGORIA 6^ - Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.719.072,47</b>	<b>1.793.872,03</b>	<b>4.527.584,00</b>	<b>3.235.202,00</b>

Relativamente al dettaglio dei contenuti si fa riferimento ai paragrafi successivi.

Per quanto concerne l'evoluzione delle entrate nel periodo di riferimento, è chiaro che, trattandosi di entrate di natura straordinaria e di norma non ripetitive, non è proponibile un raffronto rispetto all'andamento degli esercizi precedenti come operato per le previsioni di natura corrente.

### 2.5.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2012, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

#### Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, per i quali si prevede l'alienazione, sono riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale nel Piano delle Alienazioni immobiliari, e indicato dal Consiag nello specifico piano di autoacquisizione di azioni presentato all'A.C..

Principali alienazioni di beni dell'ente	Importo
Alienazione dell'immobile attualmente adibito a Scuola elementare di Montegufoni, in relazione al completamento della nuova scuola elementare di Montagnana	500.000,00
Alienazione del diritto di proprietà relativo ad aree già concesse in diritto di superficie	384.666,00
Cessione di azioni detenute in Società Partecipate (Consiag)	120.607,00
<b>Totale</b>	<b>1.005.273,00</b>

#### Trasferimenti di capitale dallo Stato

Le previsioni per trasferimenti in conto capitale dallo Stato sono stati azzerati in ordine alla modifica delle disposizioni, a seguito dell'introduzione dal 2011 delle disposizioni in materia di federalismo municipale.

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Fondo ordinario investimenti	
Altri fondi	
<b>Totale</b>	

### Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

<b>Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti</b>	<b>Importo</b>
Contributo della Regione per edifici per interventi all'infanzia	9.910,00
Contributo della Regione finalizzato al risparmio energetico	15.619,00
Contributo della Regione per interventi nel CCN - via Taddeini e viale Matteotti	200.000,00
Contributo della Regione per abbattimento barriere architettoniche in edifici privati	20.000,00
Contributi su fondi europei per bonifica area ex discarica "Le mandrie"	963.000,00
Contributi su fondi Europei per piano sviluppo rurale Regione Toscana - Realizzazione museo Amedeo bassi	158.400,00
<b>Totale</b>	<b>1.366.929,00</b>

### Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano gli "Oneri di urbanizzazione". Si ricorda che l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, modificata dal D.L. n. 225/2010 (c.d. "decreto milleproroghe") convertito dalla Legge n. 10/2011, ha reiterato per gli anni 2011 e 2012 la possibilità di utilizzare detti proventi per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento di spese correnti e per una ulteriore quota non superiore al 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2012.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- agli strumenti di programmazione territoriale attualmente vigenti;
- alla presenza di interventi soggetti a piano attuativo;
- agli interventi prevedibili sulle istanze di permesso di costruire e di SCIA in zone di saturazione edilizia in zona urbana
- agli interventi di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso in territorio aperto con

SCIA, rispetto alle domande preventive presentate e alle manifestazioni di interesse.

- l'ufficio ha inoltre operato una limitazione prudenziale rispetto alle stime complessive.

Le suddette valutazioni sono state formalizzate nella nota prot 16152 rimessa dal responsabile del Settore Assetto del Territorio in data 16.06./

Per quanto concerne la ripartizione degli oneri in oggetto per il finanziamento delle spese correnti e di quelle d'investimento, il Comune di Montespertoli, per la prima volta **NON** destina con il presente bilancio nessuna risorsa derivante da Oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente - nonostante quanto consentito dalla legge, ma destina l'intera previsione delle entrate previste per oneri di urbanizzazione al finanziamento di investimenti , per cui si riassume il riepilogo nella seguente tabella:

Ripartizione oneri di urbanizzazione	Importo
Spese correnti (max 50%)	
Spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (max 25%)	
Manutenzione straordinaria , investimenti vari e opere pubbliche diverse	<b>828.000,00</b>
Proventi da monetizzazione di standard urbanistici da utilizzare per il finanziamento della realizzazione di parcheggi	<b>35.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>863.000,00</b>

## 2.6 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esse un'articolazione secondo ben definite categorie nelle quali tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con Istituti di credito o con la Cassa DD.PP., mentre in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

Nelle tabelle che seguono sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna categoria rispetto al valore complessivo del titolo, nonché il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2011 **(nonostante la previsione definitiva del bilancio 2011, nel corso di quell'esercizio non si è dato corso all'assunzione di nessun mutuo passivo)** e con gli importi accertati negli anni 2010 e 2009.

**Per il 2012 NON sono previste assunzioni di nuovi mutui.**

TITOLO V	2012	%
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

TITOLO V	2009	2010	2011	2012
CATEGORIA 1^ - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 2^ - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
CATEGORIA 3^ - Assunzioni di mutui e prestiti	322.000,00	277.000,00	540.232,00	0,00
CATEGORIA 4^ - Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>322.000,00</b>	<b>277.000,00</b>	<b>540.232,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.6.1 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, così come modificato dalla Legge 13 dicembre 2010 n. 220 e dal D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, nel testo integrato dalla legge di conversione (Legge 26 febbraio 2011 n. 10), all'articolo 204 sancisce che: *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, ovvero il 2010.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente, utile quale dato di valutazione e raffronto, seppure nel corso dell'anno non viene ipotizzata l'assunzione di nuovi mutui.

La valutazione risulta utile in ordine a quanto inserito nelle previsioni del bilancio pluriennale, che prevedono il ricorso all'indebitamento, in misura di gran lunga inferiore al limite massimo consentito dalla legge.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>Parziale</b>	<b>Totale</b>
Titolo I - anno 2010	3.159.691,75	
Titolo II - anno 2010	2.520.672,10	
Titolo III - anno 2010	5.844.487,78	
<b>Totale Entrate Correnti anno 2010</b>		<b>11.524.851,63</b>
10,00% delle Entrate Correnti anno 2010	1.152.485,16	
Quota interessi prevista al 1° gennaio 2012	285.220,72	
Quota disponibile	867.264,44	
<b>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,00%</b>		<b>21.681.611,00</b>

### 3 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo paragrafo ci occuperemo di analizzare la spesa in maniera analoga a quanto visto per le entrate.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici previsti in fase di insediamento e successivamente ridefiniti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:  
"La parte della spesa nel bilancio di previsione. È ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi.  
I titoli aggregano le spese in base alla loro natura e destinazione economica. Le funzioni ed i servizi sono commentati nei paragrafi successivi".

Per tale ragione analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

#### 3.1 Analisi per titoli

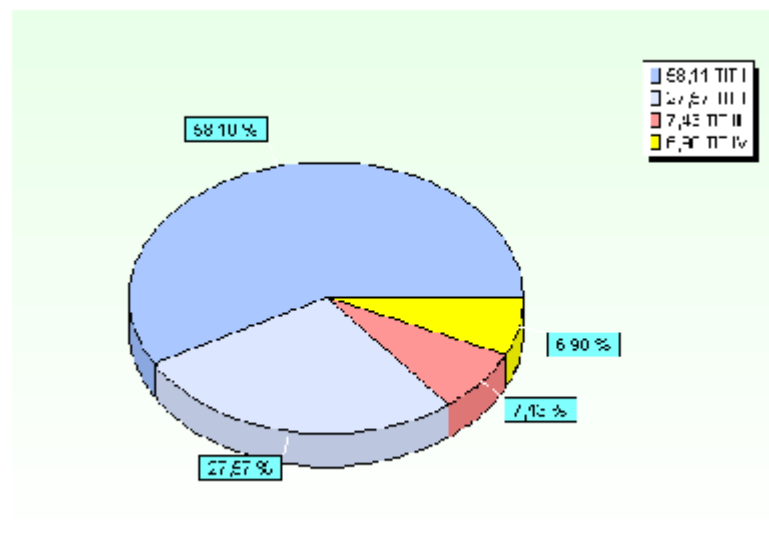
Il D.P.R. n. 194/96, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, non ha modificato la precedente articolazione, per cui i principali macroaggregati economici restano ancora individuati nei quattro titoli, che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" le spese d'investimento, dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) "**Titolo III**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) "**Titolo IV**" le partite di giro.

La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2012 si presenta come riportato nelle tabelle e nel grafico sottostanti.



TITOLI DELLA SPESA	2012	%
TITOLO I - Spese correnti	7.104.175,00	58,11
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.370.146,00	27,57
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	908.308,00	7,43
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	843.000,00	6,90
<b>Totale</b>	<b>12.225.629,00</b>	<b>100,00</b>



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2011 e con gli importi impegnati negli anni 2010 e 2009.

TITOLI DELLA SPESA	2009	2010	2011	2012
TITOLO I - Spese correnti	7.463.168,47	7.198.552,69	7.253.708,00	7.104.175,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.006.151,08	3.018.792,41	5.356.695,00	3.370.146,00
TITOLO III - Spese per rimborso prestiti	837.335,98	3.216.810,43	883.394,00	908.308,00
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	894.961,00	860.670,37	986.270,00	843.000,00
<b>Totale</b>	<b>11.201.616,53</b>	<b>14.294.825,90</b>	<b>14.480.067,00</b>	<b>12.225.629,00</b>

Da evidenziare che nel 2010 la previsione definitiva del titolo III comprendeva l'importo relativo alla iscrizione in via straordinaria degli importi da corrispondere per l'estinzione anticipata dei mutui in ammortamento, per il quale si è previsto il finanziamento con i proventi delle sanzioni straordinarie in materia urbanistica emesse nel corso del 2010.

Va evidenziato inoltre che la previsione definitiva 2011, oltre alle ordinarie e straordinarie quote di previsione come per gli altri esercizi, comprendeva l'importo di Euro 200.000,00 per fondo svalutazione crediti, costituito al momento della applicazione al bilancio dell'avanzo 2010.

Al netto di tale fondo, l'importo della previsione definitiva 2011 utile per il raffronto nel quadriennio, è pari, quindi, ad **Euro 7.053.708,00**.

### 3.2 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo I e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola per funzioni, servizi ed interventi.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le funzioni svolte dall'ente. Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I. In particolare, l'analisi condotta confrontando l'incidenza di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo, dimostra l'attenzione rivolta dall'amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che altre.

Il principio contabile n. 1, al punto 51, precisa:

"Le funzioni. Le funzioni individuano in modo più articolato le spese in relazione alla tipologia delle attività espletate e cioè all'oggettivo esercizio di operazioni da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate per l'ottenimento di risultati.

Le funzioni considerate nella struttura di bilancio, distinte per tipologia di ente, sono stabilite dal D.P.R. n. 194 del 1996. L'articolazione della parte spesa del bilancio nelle funzioni così individuate non è derogabile o modificabile da parte degli enti locali".

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2012 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2011 ed impegnati nel 2010 e 2009. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio.

TITOLO I	2012	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.483.654,00	34,96
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	477.497,00	6,72
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.130.604,00	15,91
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	352.117,00	4,96
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	183.021,00	2,58
FUNZIONE 07 - Turismo	67.860,00	0,96
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	376.229,00	5,30
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	792.047,00	11,15
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.197.506,00	16,86
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	43.640,00	0,61
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.104.175,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO I</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	2.461.401,51	2.553.891,50	2.744.006,00	2.483.654,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	505.463,91	480.064,27	478.838,00	477.497,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	1.142.843,96	1.159.984,26	1.170.346,00	1.130.604,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	355.025,64	393.144,89	359.582,00	352.117,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	178.415,15	185.643,80	182.898,00	183.021,00
FUNZIONE 07 - Turismo	48.571,87	58.253,96	51.121,00	67.860,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	668.553,04	317.669,66	376.795,00	376.229,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	729.988,95	839.194,53	684.821,00	792.047,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	1.177.878,16	1.169.041,62	1.156.814,00	1.197.506,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	195.026,28	41.664,20	48.487,00	43.640,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.463.168,47</b>	<b>7.198.552,69</b>	<b>7.253.708,00</b>	<b>7.104.175,00</b>

Appare utile evidenziare come al paragrafo precedente che la previsione definitiva 2011 della Funzione 01 "Amministrazione, gestione e controllo", oltre alle ordinarie e straordinarie quote di previsione come per gli altri esercizi, comprendeva l'importo di Euro 200.000,00 per fondo svalutazione crediti, costituito al momento della applicazione al bilancio dell'avanzo 2010.

Al netto di tale fondo, l'importo della previsione definitiva 2011 della Funzione 01, utile per il raffronto nel quadriennio, è pari, quindi, ad Euro 2.544.006,00.

Giova evidenziare inoltre che la Funzione 01 nel 2012 è invece influenzata da due interventi sostanziosi di natura straordinaria, e cioè la previsione di circa 90.000,00 per interessi passivi per pagamenti ritardati nel corso del 2011 per consentire il rispetto del Patto di Stabilità, e di circa 22.000,00 Euro per interventi a favore di società partecipate, mentre diminuiscono di circa 65.000,00 le previsioni degli oneri per spese legali.

### **3.2.1 Riduzioni obbligatorie di voci di spesa**

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono detti limiti, in questo capitolo si vuole comunque dimostrare il rispetto, in sede di costruzione del bilancio, dei vincoli richiamati.

#### Spesa di personale

La spesa di personale per l'anno 2012 calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato è pari ad euro 2.605.305,08 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente.

Il limite di spesa previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2011 così come modificato dall'articolo 20 comma 9 del D.L. n. 98/2011, calcolata su tutta la spesa di personale senza esclusioni è pari a 40,08 % inferiore al limite massimo di legge fissato al 50%.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

#### Spese di rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

#### Spese per sponsorizzazioni

Non sono state previste spese per sponsorizzazioni nei confronti di terzi, per cui sono garantite le limitazioni fissate dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

#### Spese per missioni

Le spese per missioni anche all'estero dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2012 e sono pari ad euro 2.000,00 e cioè il 40,35 % inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 4.956,23).

#### Spese di formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2012 e sono pari ad euro 6.185,00 e cioè al 46,50 % inferiore al 50 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (pari ad euro 13.300,09).

#### Spese per automezzi

Le spese per automezzi sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2012 e sono inferiori all'80 per cento della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009, come indicato nella documentazione rimessa dall'ufficio lavori pubblici.

### 3.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2012 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2011 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2010 e 2009.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

TITOLO II	2012	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	303.639,00	9,01
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	12.500,00	0,37
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	462.377,00	13,72
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	187.850,00	5,57
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	273.700,00	8,12
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	1.020.619,00	30,28
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	1.069.700,00	31,74
FUNZIONE 10 - Settore sociale	36.761,00	1,09
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	3.000,00	0,09
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.370.146,00</b>	<b>100,00</b>

<b>TITOLO II</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	51.356,75	460.478,85	129.168,00	303.639,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	6.608,29	316,44	13.500,00	12.500,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	317.572,39	339.110,40	989.192,00	462.377,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	322.586,80	19.036,00	177.400,00	187.850,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	18.871,29	5.000,00	48.000,00	273.700,00
FUNZIONE 07 - Turismo	2.999,18	5.000,00	175.500,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	487.092,94	1.382.212,66	2.372.976,00	1.020.619,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	762.489,20	770.880,00	1.406.500,00	1.069.700,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	27.554,24	31.758,06	22.459,00	36.761,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	6.020,00	5.000,00	22.000,00	3.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	3.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.006.151,08</b>	<b>3.018.792,41</b>	<b>5.356.695,00</b>	<b>3.370.146,00</b>

### 3.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 9 giugno 2005;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto G.M. n. 65 del 16.03.2012 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 23.03.2012;
- che nello stesso sono indicate:
  - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale del 9 giugno 2005, sopra richiamato;
  - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, anche relativamente agli interventi finanziati con risorse già reperite negli anni precedenti, ed ancora da impiegare, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo finanziate nell'esercizio 2011 sono le seguenti:

<b>Principali lavori pubblici FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2011</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Importo</b>
Messa in sicurezza impianti scuola Nicolò Machiavelli	Cessione aree , quota entrate correnti e Legge 10.77	170.000,00
Rifacimento bagni immobile scuola media	Cessione ex scuola ed entrate correnti	40.000,00
Incarico per studi e progettazioni preliminari nuova scuola	Legge 10.77	150.000,00
Ristrutturazione immobile per realizzazione Museo A. Bassi	Contributo Europeo aree rurali	158.400,00
Revisione impianti antincendio e manutenzione straordinaria biblioteca	Legge 10.77	16.000,00
Rifacimento pavimentazione parquet Palazzetto	Legge 10/77	50.000,00
Riquolificazione impianti sportivi Baccaiano / Adeguamento impianti sportivi	Cessione di aree	200.000,00
Manutenzione straordinaria immobili e realizzazione archivio storico	Legge 10/77	141.220,00
Sistemazione Ufficio URP ed archivio urbanistica	Legge 10/77 e cessione immobile ex scuola	64.500,00
Manutenzione straordinaria Polizia Municipale e uffici Gestione Risorse	Cessione immobile ex scuola e devoluzione mutuo	40.000,00
Riquolificazione CCN - rifacimento marciapiedi via Taddeini e Matteotti	Contributi regionali e cessione immobile ex scuola	400.000,00
Messa in sicurezza strade comunali asfaltate e bianche	Legge 10/77	110.000,00
Realizzazione Parcheggio in località Gigliola	Legge 10/77	30.000,00

Accordo quadro per manutenzioni straordinaria strade	Legge 10/77	90.000,00
Manutenzione straordinaria di via San Piero in mercato - secondo lotto	Cessione immobile ex scuola	120.000,00
Realizzazione marciapiedi a San Quirico in Collina - via Romita	Cessione di Aree	120.000,00
Accordo quadro per impianti elettrici immobili ed illuminazione pubblica	Legge 10/77	46.900,00
Realizzazione immoninazione Poppiano la Ripa Lucardo	Contributo regionale risp energetico e residui dispon	10.000,00
Interventi di bonifica area discarica Le mandrie	Contributi regionali e/o europei	963.000,00
Manutenzione straordinaria del Cimitero del Capoluogo	Legge 10/77	24.551,00



### 3.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2012 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2011, oltre che per il 2010 ed il 2009.

TITOLO III	2012	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	908.308,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>908.308,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO III	2009	2010	2011	2012
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	837.335,98	3.216.810,43	883.394,00	908.308,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>837.335,98</b>	<b>3.216.810,43</b>	<b>883.394,00</b>	<b>908.308,00</b>

Si ricorda che lo stanziamento definitivo dell'esercizio 2010, presenta un andamento anomalo, in quanto comprende l'iscrizione della somma di € 2.381.810,00 derivante da entrate straordinarie da sanzioni in materia di urbanistica accertate nel corso di quell'esercizio e destinate alla estinzione anticipata di mutui passivi, e che sarà utilizzato previo attento monitoraggio dell'effettivo andamento delle relative entrate.

#### 4 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa.

Prima di procedere in tal senso, però, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2011 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, potrebbe essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2012.

Non bisogna dimenticare, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudenziale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. **per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento**, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b. **per la copertura dei debiti fuori bilancio** riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);
- c. **per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio**, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di assestamento.
- d. **per il finanziamento di spese di investimento".**

Il legislatore ha altresì previsto che, *"nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".*

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatorio che, comunque, al punto 54 del principio contabile n. 1 si è limitato a precisare: *"Il bilancio di previsione è un bilancio finanziario di competenza «mista» per effetto della previsione dell'art. 165, c. 11 del Tuel, per la quale «l'avanzo ed il disavanzo di*

*amministrazione sono iscritti in bilancio, con le modalità di cui agli articoli 187 e 188 del Tuel, prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese».*

*Il risultato di amministrazione, da considerare per ogni effetto di legge, salvo deroghe di legge, è quello accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione. Esso può essere utilizzato, con l'iscrizione in bilancio, per le destinazioni espressamente previste dall'art. 187 del Tuel.*

***L'avanzo presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio può essere iscritto in bilancio ed anche assegnato contabilmente, ma l'obbligazione giuridica è perfezionabile solo dopo l'approvazione del rendiconto".***

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato nell'ultimo triennio.

Non è stato previsto nel bilancio di previsione 2012 l'applicazione dell'avanzo 2011 - che viene rinviata alla fase successiva alla verifica degli equilibri di Settembre, e che sarà effettuato con apposita delibera di variazione

<b>Avanzo</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Avanzo applicato per Spese correnti	9.327,00	0,00	209.892,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	60.000,00	481.935,00	471.459,00	0,00
<b>Totale Avanzo applicato</b>	<b>69.327,00</b>	<b>481.935,00</b>	<b>681.351,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Disavanzo</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

## PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

### 5 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

## 5.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2012, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2011 e con quelli relativi agli anni 2010 e 2009.

### 5.1.1 Indice di autonomia finanziaria

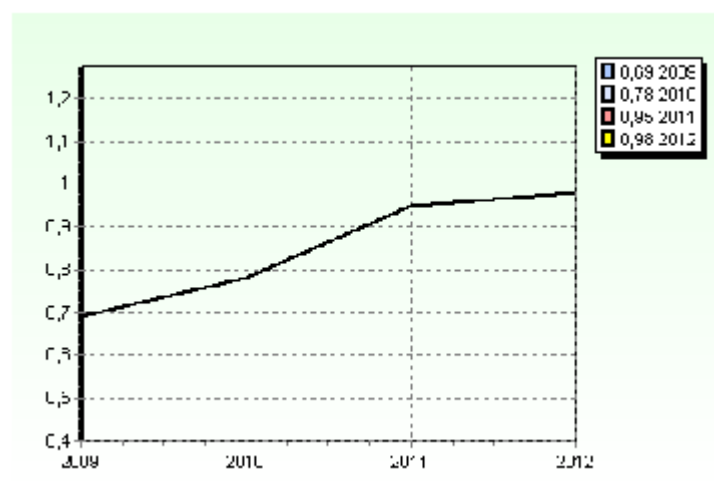
L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'ICI, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,69	0,78	0,95	0,98



Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenute nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

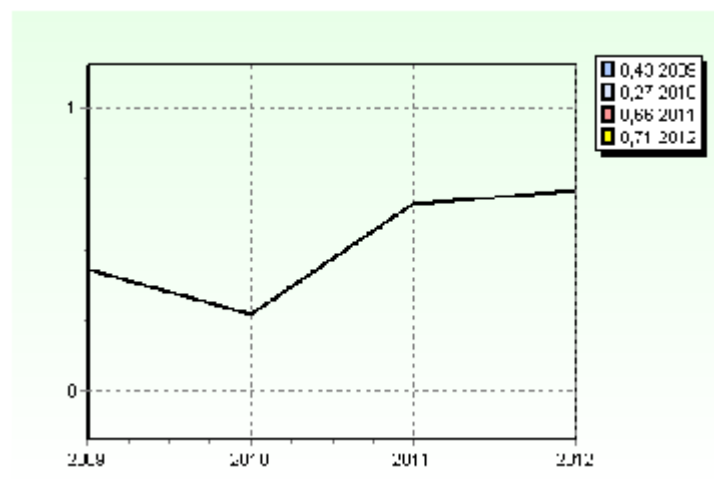
### 5.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,43	0,27	0,66	0,71



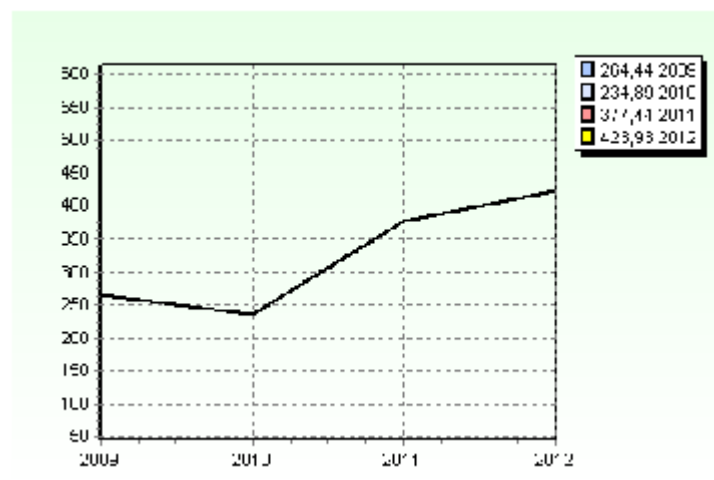
Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenute nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

### 5.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
E3 - Prelievo tributario pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	264,44	234,89	377,44	423,93



Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenute nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.



### 5.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

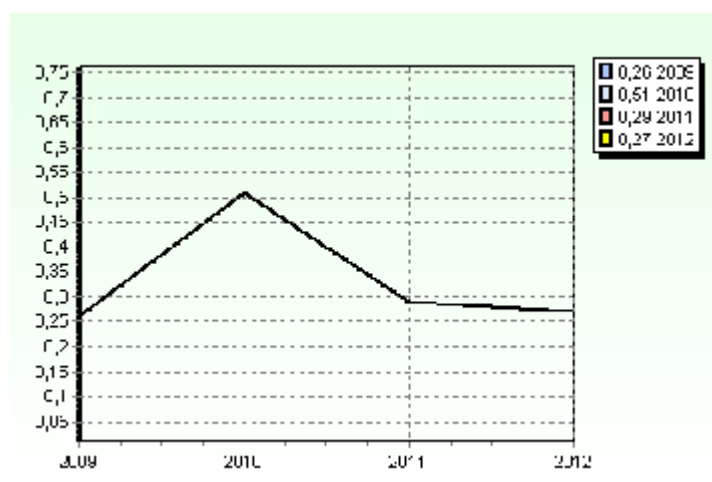
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,26	0,51	0,29	0,27



Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenute nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

### 5.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2012, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,98	98%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,71	71%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	423,93	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,27	27%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2009/2012, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,69	0,78	0,95	0,98	69%	78%	95%	98%
E2 - Autonomia impositiva	0,43	0,27	0,66	0,71	43%	27%	66%	71%
E3 - Prelievo tributario pro capite	264,44	234,89	377,44	423,93	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,26	0,51	0,29	0,27	26%	51%	29%	27%

Si rimanda a quanto precisato nella parte descrittiva dell'entrata circa le modifiche avvenute nella conformazione delle entrate a seguito delle modifiche legislative degli ultimi anni.

## 5.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

### 5.2.1 Rigidità delle spese correnti

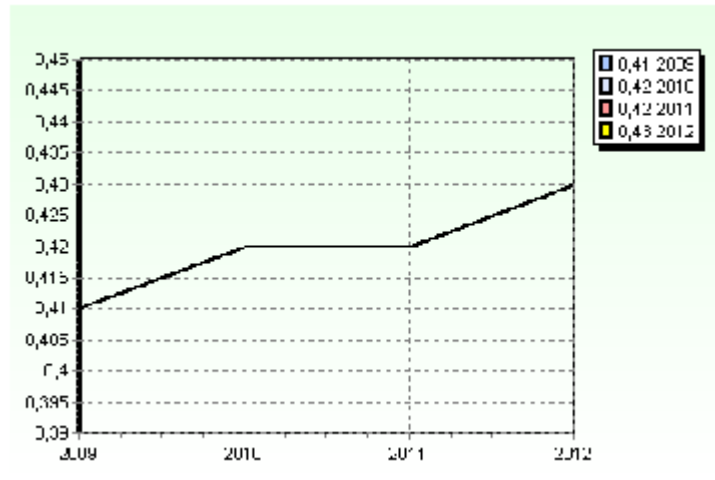
La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,41	0,42	0,42	0,43



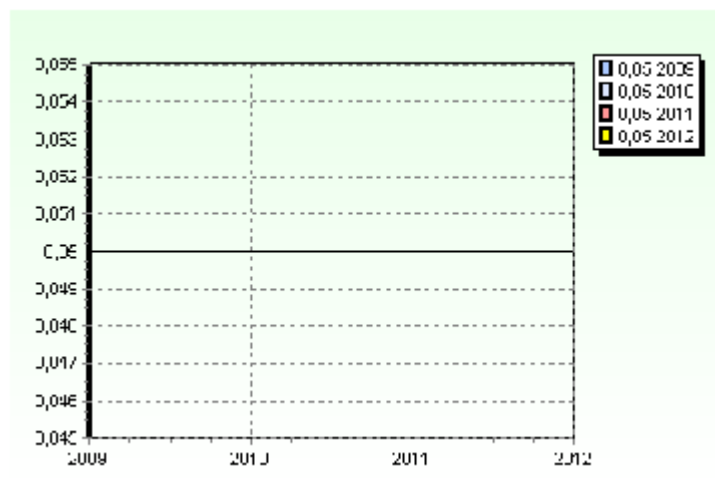
### 5.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,05



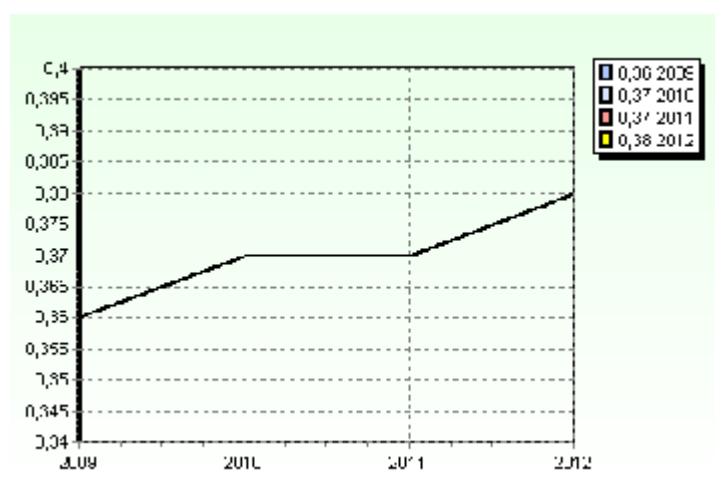
### 5.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2009/2012, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,36	0,37	0,37	0,38



#### 5.2.3.1 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

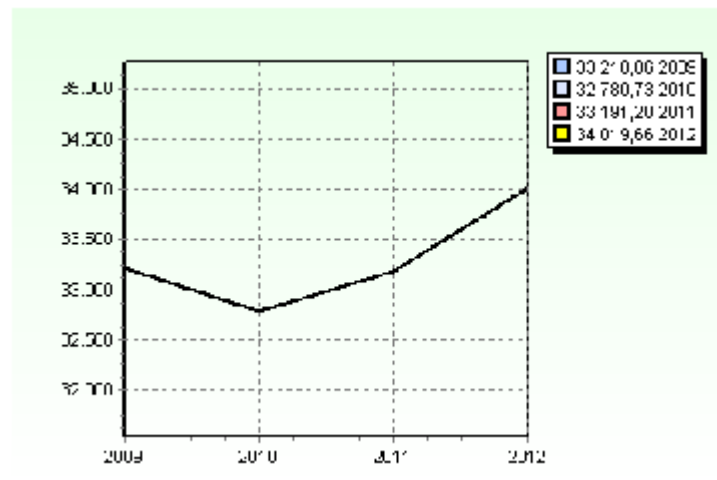
Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al

bilancio 2012, oltre a quelli relativi agli anni 2011, 2010 e 2009.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	33.210,86	32.780,73	33.191,20	34.019,66



L'incremento della spesa "pro capite " nel 2012, nell'invarianza contrattuale stabilita dalle vigenti disposizioni, risulta determinata dall'iscrizione di poste di compensi specifici straordinari, collegabili in particolare a progettazioni ex legge 109. compensi per attività progettuali interne di programmazione urbanistica, diritti di rogito.

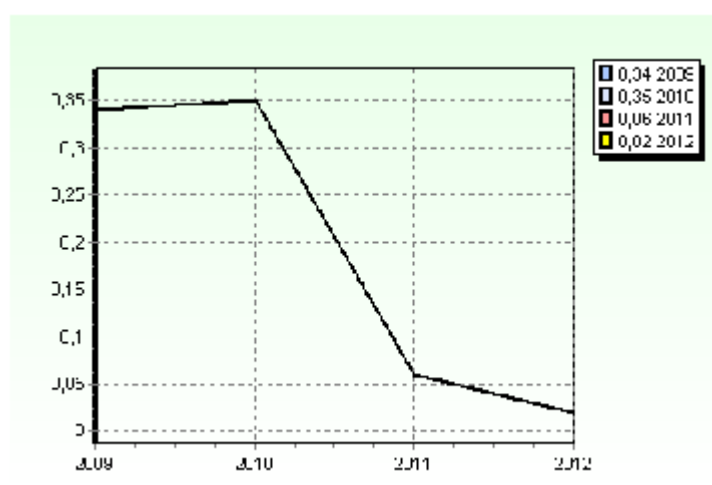
#### 5.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011, 2010 e 2009.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,34	0,35	0,06	0,02



L'andamento risulta collegabile alle modifiche introdotte dalle norme sul federalismo fiscale, che hanno portato nella sostanza al quasi acceramento dei tradizionali trasferimenti statali, sia con trasformazioni di quote di queste in compartecipazioni, sia con l'introduzione dell'IMU, ma comunque tutte da sicrivere al titolo I, quali entrate tributarie /proprie.

### 5.2.5 Spese correnti pro capite

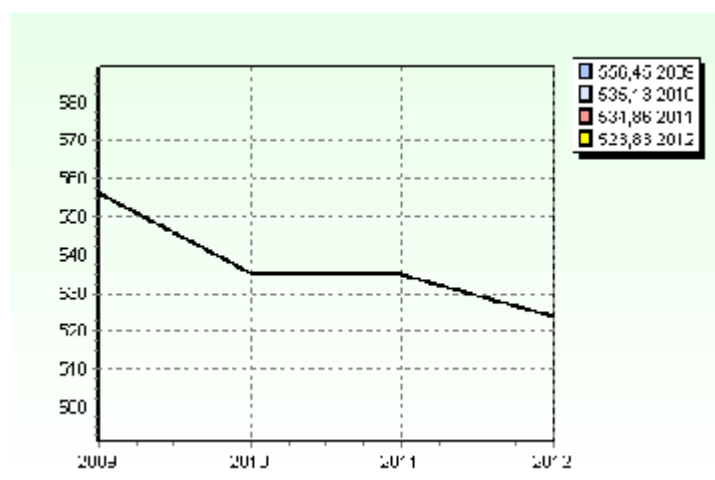
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2012, 2011, 2010 e 2009.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	556,45	535,13	534,86	523,83





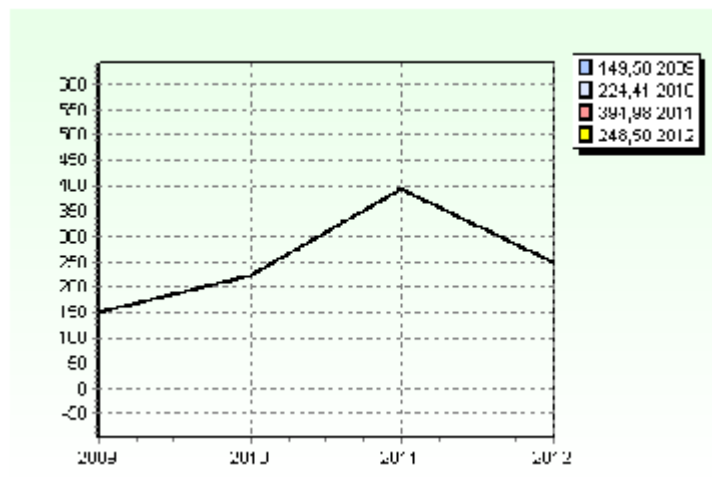
### 5.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011, 2010 e 2009.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2009	2010	2011	2012
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	149,58	224,41	394,98	248,50



### 5.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2012, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,43	43%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,38	38%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	34.019,66	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,02	2%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	523,83	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	248,50	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2012 con quelli degli anni precedenti 2009, 2010 e 2011.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,41	0,42	0,42	0,43	41%	42%	42%	43%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,05	5%	5%	5%	5%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,36	0,37	0,37	0,38	36%	37%	37%	38%
S4 - Spesa media del personale	33.210,86	32.780,73	33.191,20	34.019,66	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,34	0,35	0,06	0,02	34%	35%	6%	2%
S6 - Spese correnti pro capite	556,45	535,13	534,86	523,83	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	149,58	224,41	394,98	248,50	-	-	-	-

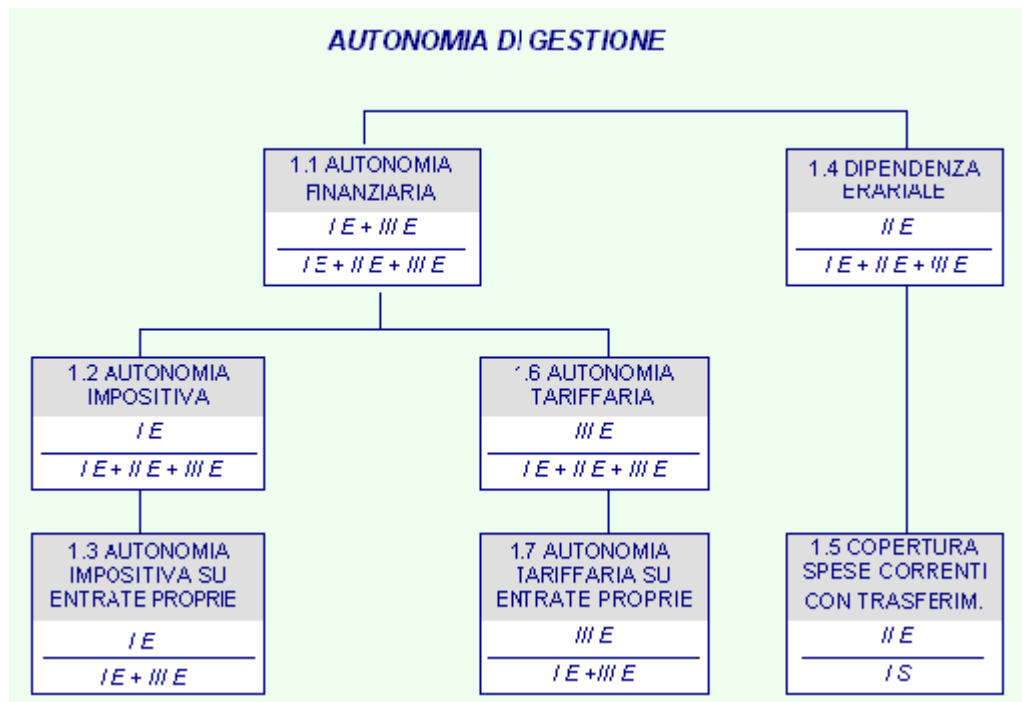
### 5.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

## 5.3.1 Autonomia di gestione

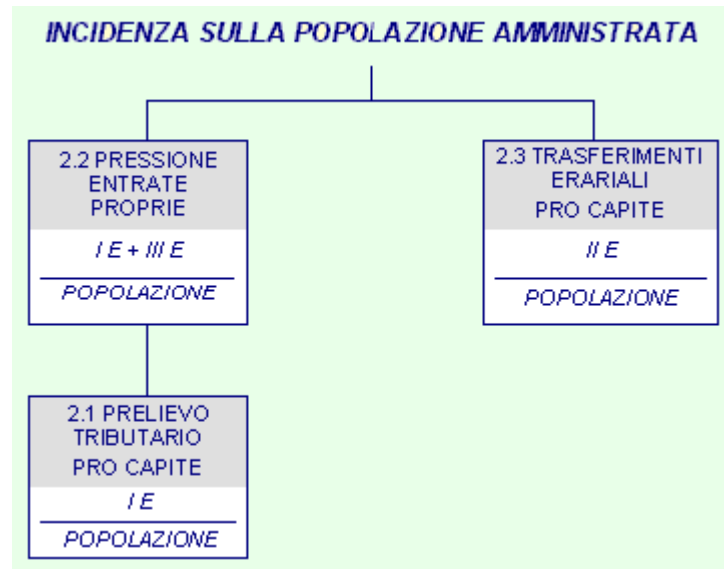


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,98	98%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,71	71%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,72	72%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,00	0%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,02	2%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,27	27%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,28	28%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,69	0,78	0,95	0,98	69%	78%	95%	98%
1.2 Autonomia impositiva	0,43	0,27	0,66	0,71	43%	27%	66%	71%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,62	0,35	0,70	0,72	62%	35%	70%	72%
1.4 Dipendenza erariale	0,28	0,20	0,02	0,00	28%	20%	2%	0%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,34	0,35	0,06	0,02	34%	35%	6%	2%
1.6 Autonomia tariffaria	0,26	0,51	0,29	0,27	26%	51%	29%	27%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,38	0,65	0,30	0,28	38%	65%	30%	28%

**Si fa specifico riferimento alle considerazioni riportate indice per indice circa l'andamento, che a volte appare "incostante " degli indici nel quadriennio.**

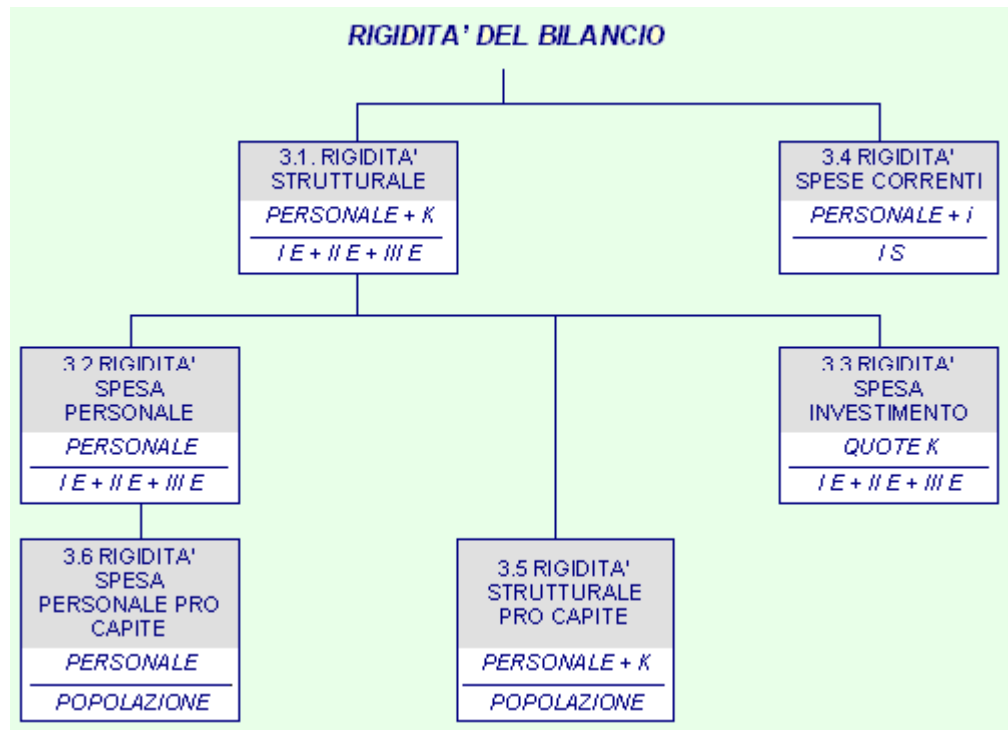
## 5.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	423,93	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Popolazione	588,10	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Popolazione	2,41	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	264,44	234,89	377,44	423,93	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	423,14	669,36	541,23	588,10	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	170,96	172,05	12,09	2,41	-	-	-	-

## 5.3.3 Rigidità del bilancio

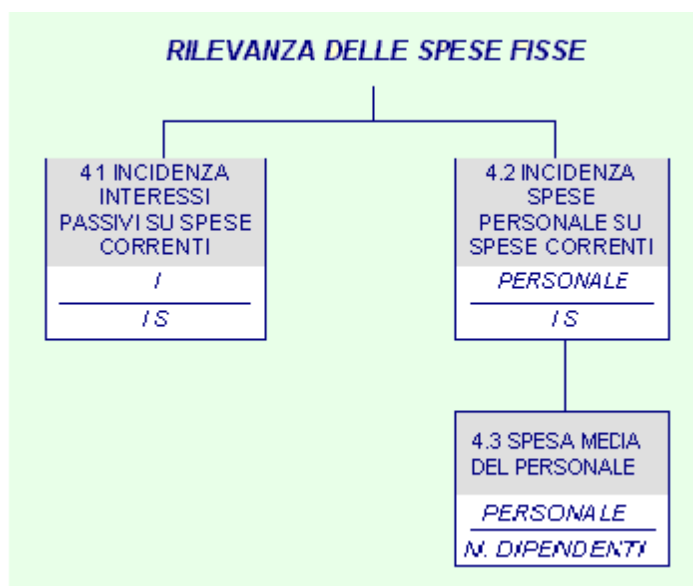


DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,44	44%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	<u>Spesa del personale</u> Entrate correnti	0,33	33%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	<u>Rimborso mutui</u> Entrate correnti	0,11	11%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	<u>Spesa personale + Interessi</u> Spese correnti	0,43	43%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	<u>Spesa personale + Rimborso mutui</u> Popolazione	265,14	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	<u>Spesa personale</u> Popolazione	198,17	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,43	0,51	0,46	0,44	43%	51%	46%	44%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,33	0,23	0,34	0,33	33%	23%	34%	33%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,10	0,28	0,11	0,11	10%	28%	11%	11%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,41	0,42	0,42	0,43	41%	42%	42%	43%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	263,00	436,52	260,93	265,14	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	200,57	197,39	195,79	198,17	-	-	-	-



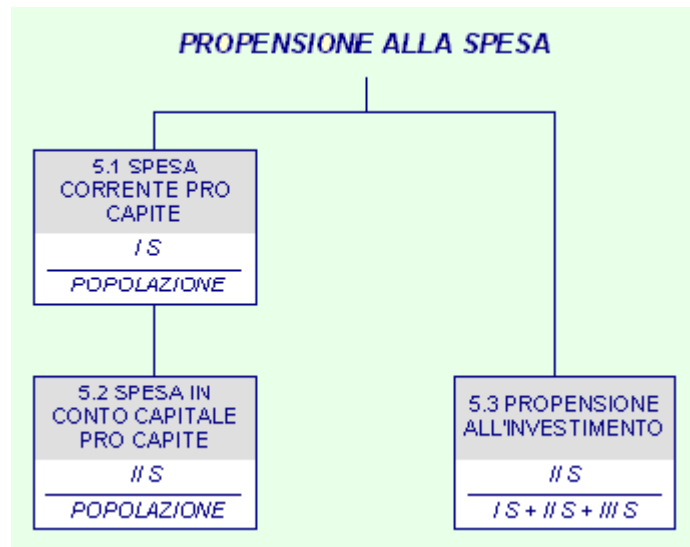
## 5.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,38	38%
4.3 Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	34.019,66	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,05	0,05	0,05	5%	5%	5%	5%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,36	0,37	0,37	0,38	36%	37%	37%	38%
4.3 Spesa media del personale	33.210,86	32.780,73	33.191,20	34.019,66	-	-	-	-

### 5.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	523,83	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	248,50	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,30	30%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012	2009 (%)	2010 (%)	2011 (%)	2012 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	556,45	535,13	534,86	523,83	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	149,58	224,41	394,98	248,50	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,19	0,22	0,40	0,30	19%	22%	40%	30%

## 5.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2012	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	<u>Popolazione</u> n° dipendenti	171,67	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	<u>Sp. correnti - Personale - Interessi</u> n° dipendenti	51.221,85	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2012	=	Andamento inflazione (stima anno 2012)	-	1,6%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2009	2010	2011	2012
6.1 Numero di abitanti per dipendente	165,58	166,07	169,53	171,67
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	53.934,78	51.571,92	52.948,29	51.221,85

## PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

### 6 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "I servizi sono determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996 e non sono modificabili, salvo per la facoltà concessa (dall'art. 2, comma 7, del medesimo D.P.R. n. 194 del 1996) ai comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti ed alle comunità montane di utilizzare il "servizio prevalente", vale a dire individuare nell'ambito di ciascuna funzione un servizio che abbia carattere di prevalenza nello svolgimento delle attività riferibili alla funzione stessa ed iscrivere gli stanziamenti di spesa relativi alla funzione nei soli interventi di quel servizio.

Per servizio si può intendere sia il reparto organizzativo semplice o complesso composto di persone e mezzi per l'articolazione di un'area organizzativa dell'ente, sia le attività che vi fanno capo per l'esercizio di parte di una funzione propria dello stesso ente deputata all'erogazione di prestazioni ai cittadini (funzioni finali) ovvero a fini interni di supporto e di strumentalità (funzioni strumentali e di supporto)".

Il principio contabile n. 1 al punto 52 precisa che: "Il servizio 1-8 ha carattere residuale. Pertanto, l'ente deve essere in grado di motivare la sua utilizzazione che deve in ogni caso non essere prevalente o comunque eccessiva".

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente

remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

## **6.1 I servizi istituzionali**

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2012	Entrate 2012	Spese 2012	Risultato 2012	Copertura in percentuale
ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	184.751,00	-184.751,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	48.400,00	794.869,10	-746.469,10	6,09
UFFICIO TECNICO	172.200,00	664.295,00	-492.095,00	25,92
ANAGRAFE E STATO CIVILE	15.500,00	139.494,00	-123.994,00	11,11
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	192.100,00	477.497,00	-285.397,00	40,23
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	40.206,00	-40.206,00	0,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	6.729,00	140.927,00	-134.198,00	4,77
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	87.000,00	100.418,00	-13.418,00	86,64
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	0,00	0,00	0,00	0,00
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	376.229,00	-376.229,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>521.929,00</b>	<b>2.918.686,10</b>	<b>-2.396.757,10</b>	

## 6.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

<b>Servizi a domanda individuale - Bilancio 2012</b>	<b>Entrate 2012</b>	<b>Spese 2012</b>	<b>Risultato 2012</b>	<b>Copertura in percentuale</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	59.000,00	181.860,00	-122.860,00	32,44
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	16.800,00	17.800,00	-1.000,00	94,38
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	500,00	2.000,00	-1.500,00	25,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	5.500,00	22.200,00	-16.700,00	24,77
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	395.000,00	492.051,47	-97.051,47	80,28
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	500,00	1.020,00	-520,00	49,02
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>477.300,00</b>	<b>716.931,47</b>	<b>-239.631,47</b>	



Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti.

<b>Servizi a domanda individuale - Composizione Entrate</b>	<b>Tariffe 2012</b>	<b>Altre Entrate 2012</b>	<b>Totale Entrate 2012</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	59.000,00	0,00	59.000,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	16.800,00	0,00	16.800,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	500,00	0,00	500,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	5.500,00	0,00	5.500,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	392.000,00	3.000,00	395.000,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	500,00	0,00	500,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>474.300,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>477.300,00</b>

Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Spese	Personale 2012	Altre Spese 2012	Totale Spese 2012
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	181.860,00	181.860,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	1.000,00	16.800,00	17.800,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	2.000,00	2.000,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	22.200,00	22.200,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	72.786,47	419.265,00	492.051,47
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	1.020,00	1.020,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>73.786,47</b>	<b>643.145,00</b>	<b>716.931,47</b>

A riguardo si segnala .....

**6.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale**

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

<b>Servizi a domanda individuale - Trend Entrate</b>	<b>Entrate 2009</b>	<b>Entrate 2010</b>	<b>Entrate 2011</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	56.735,00	48.629,00	61.752,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	34.470,00	27.190,00	15.720,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	1.383,00	1.353,00	1.230,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	530,00	608,00	242,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	333.202,00	403.977,00	376.329,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	891,00	891,00	557,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>434.211,00</b>	<b>489.648,00</b>	<b>462.830,00</b>

<b>Servizi a domanda individuale - Trend Spese</b>	<b>Spese 2009</b>	<b>Spese 2010</b>	<b>Spese 2011</b>
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	138.999,00	119.003,00	162.621,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	58.787,00	53.162,00	18.049,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	3.976,00	3.976,00	3.989,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	12.604,00	48.971,00	37.989,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	21.990,00	22.900,00	22.900,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	460.202,00	488.306,00	494.484,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	873,00	900,00	1.100,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>697.431,00</b>	<b>737.218,00</b>	<b>741.132,00</b>

### 6.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2012	Entrate 2012	Spese 2012	Risultato 2012	Copertura in percentuale
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	0,00	

**Con il trasferimento al Circondario della gestione del Trasporto Pubblico locale nel suo complesso, non si ha più alcun servizio di carattere "produttivo" gestito direttamente dal Comune.**

<b>Servizi produttivi - Composizione Entrate</b>	<b>Tariffe 2012</b>	<b>Altre Entrate 2012</b>	<b>Totale Entrate 2012</b>
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Servizi produttivi - Composizione Spese</b>	<b>Personale 2012</b>	<b>Altre Spese 2012</b>	<b>Totale Spese 2012</b>
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2009/2011 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2012.

Servizi produttivi - Trend Entrate	Entrate 2009	Entrate 2010	Entrate 2011
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	17.464,00	13.137,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>17.464,00</b>	<b>13.137,00</b>	<b>0,00</b>

Servizi produttivi - Trend Spese	Spese 2009	Spese 2010	Spese 2011
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	22.260,00	16.001,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>22.260,00</b>	<b>16.001,00</b>	<b>0,00</b>

**Con il trasferimento al Circondario della gestione del Trasporto Pubblico locale nel suo complesso, non si ha più alcun servizio di carattere "produttivo" gestito direttamente dal Comune.**

## Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2012	3
	PARTE PRIMA: GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2012	5
1	ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D'INSIEME	5
1.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	9
1.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	11
1.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	12
1.5	Il Patto di stabilità 2012	13
	PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2012	15
2	ANALISI DELL'ENTRATA	15
2.1	Analisi per titoli	16
2.2	Le Entrate tributarie	19
2.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	21
2.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	24
2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	26
2.4	Le Entrate extratributarie	28
2.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	30
3	ANALISI DELLA SPESA	40
3.1	Analisi per titoli	40
3.2	Spese correnti	42
3.2.1	Riduzioni obbligatorie di voci di spesa	44
3.3	Spese in conto capitale	45
3.3.1	Il programma triennale degli investimenti	47
3.4	Spese per rimborso di prestiti	49
4	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	50
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	52
5	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	52
5.1	Indici di entrata	53
5.1.1	Indice di autonomia finanziaria	54
5.1.2	Indice di autonomia impositiva	55
5.1.3	Prelievo tributario pro capite	56
5.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	57
5.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	58
5.2	Indici di spesa	59
5.2.1	Rigidità delle spese correnti	59
5.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	60
5.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	61
5.2.3.1	Spesa media del personale	61
5.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	63
5.2.5	Spese correnti pro capite	64
5.2.6	Spese in conto capitale pro capite	65
5.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	66
5.3	Alberi di indici settoriali	67



5.3.1	Autonomia di gestione	68
5.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	70
5.3.3	Rigidità del bilancio	71
5.3.4	Rilevanza delle spese fisse	73
5.3.5	Propensione alla spesa	74
5.3.6	Parametri ambientali	75
	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	76
6	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	76
6.1	I servizi istituzionali	78
6.2	I servizi a domanda individuale	79
6.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	83
6.3	I servizi produttivi	85
6.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	87